

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO FUNZIONALE DELLE ZONE UMIDE DELLE MARCHE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEGLI AMBITI FLUVIALI IN RELAZIONE ALLA LR 31/2012



Prof. Riccardo Santolini, Dott. PhD Elisa Morri, Dott. PhD Fabio Pruscini
Università degli Studi di Urbino, Campus Scientifico E. Mattei
61029 Urbino Tel. +39 0722 304303, riccardo.santolini@uniurb.it

Le zone umide costituiscono ambienti con elevata diversità ecologica, caratterizzati però da un'elevata fragilità ambientale, in quanto pesantemente minacciati dalla progressiva riduzione degli habitat, dalle attività agricole intensive, dalle infrastrutture, dall'urbanizzazione e, a livello globale, dai cambiamenti climatici.

Le zone umide sono fondamentali per il ruolo importantissimo che svolgono nella regolazione dei fenomeni idrogeologici, chimico-fisici (depurazione delle acque da metalli pesanti e da sedimenti sospesi), biologici (in quanto serbatoi di biodiversità), produttivi (agricoltura e itticoltura), educativi, culturali e scientifici. Inoltre questi ambienti giocano un ruolo fondamentale nel processo di fissazione del carbonio presente nella biosfera, con conseguente mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

La funzionalità degli ecosistemi si eleva a patrimonio della collettività nel momento in cui si acquisisce consapevolezza dell'effetto benefico indotto dalle funzioni ecosistemiche per l'uomo e le sue attività. Queste funzioni diventano così servizi ecosistemici, che compongono lo stock di risorse del capitale naturale non sostituibile con quelle del Capitale antropico, ed attualmente, gratuitamente erogate ed utilizzate. Tali funzioni non sono quasi mai riconosciute dalle misure convenzionali di reddito e ricchezza e considerate senza valore di mercato nell'economia tradizionale.

Il riconoscimento pertanto di tali valori e servizi forniti dagli ecosistemi è uno degli obiettivi del presente lavoro che si sviluppa a partire dal censimento delle zone umide regionali effettuato all'interno del progetto Pan Mediterranean Wetland Inventory – PMWI.

Ai siti già individuati col progetto PMWI sono stati aggiunti mediante cartografia altri siti per un totale di 2008 zone umide regionali censite verificando il loro inserimento in regimi di conservazione (SIC, ZPS; riserve; parchi).

Ogni zona umida è stata poi caratterizzata sulla base di elementi morfologici, ecologici e paesaggistici che hanno permesso di classificarle in 5 differenti tipologie di cui sono state sviluppate indicazioni gestionali e costruendo un focus relativamente alla presenza di fasce tampone.

Ad ogni zona umida è stato associato poi il valore in termini di potenzialità nella fornitura di 16 servizi ecosistemici individuati tra quelli più significativi per questi ambiti di riferimento.

Sono stati inoltre stimati i valori economici dei Servizi Ecosistemici individuati realizzando e utilizzando come riferimento un database basato sulle stime economiche derivante dai database internazionali.